

ARTIGIANATO, IMPRESE A CACCIA DI INCENTIVI

Un vero e proprio boom di richieste ai due bandi del progetto artigiani di **Italia Lavoro**, che hanno interessato dieci province. Secondo i dati forniti dall'Agenzia tecnica del ministero del Lavoro, i bandi che riguardano gli incentivi alle assunzioni e consulenza tecnica nel settore sono andati ben oltre le aspettative in tutte e dieci le province coinvolte dal progetto, che si trovano da Nord a Sud.

Si tratta di Ancona, Macerata, Belluno, Modena, Lecce, Benevento, Caserta, Bergamo, Prato e Udine. A fronte di 400 incentivi per consulenze tecniche finalizzate ad aumentare la competitività d'azienda le domande presentate sono state ben 1.085, mentre per i circa 400 incentivi per nuove assunzioni l'adesione ha riguardato ben 2.148 imprese. Per quanto riguarda il fabbisogno professionale, queste ultime hanno espresso richieste specifiche pari a 3.756 nuove unità da assumere a tempo indeterminato, delle quali 2.415 a tempo pieno, 301 a tempo parziale e 1.040 con contratto di apprendistato.

Questi dati fanno parte delle attività messe in campo da Italia Lavoro rispetto al settore dell'artigianato, nel quale è stato avviato un apposito programma, in collaborazione con **Confartigianato**, **Cna**, **Casarartigiani** e **Claai**.

Si tratta del progetto



"Artigiani" che ha generato laboratori, inseriti all'interno del piano di consulenze verso le associazioni con il compito di sperimentare nuovi servizi alle imprese, di monitorarli e aggiornarli costantemente e di garantire, a progetto concluso, la continuità e la replicabilità delle azioni sperimentate. I laboratori, organizzati per soddisfare le esigenze dei singoli territori, possono essere ricondotti a quattro tipologie tematiche: strategie aziendali, alta direzione ed innovazione, marketing, commercializzazione ed internazionalizzazione, amministrazione, finanza ed accesso al

Grazie al progetto di Italia Lavoro le aziende hanno avanzato richieste per l'inserimento di 3.756 unità a tempo indeterminato, 2.415 a tempo pieno, 301 a tempo parziale e 1.040 con apprendistato

credito, sicurezza, ambiente e risparmio energetico.

Il progetto denominato "Artigiani", finanziato dal ministero del Lavoro e attraverso le risorse stanziolate per il Fondo Nazionale per l'Occupazione, ed attuato da Italia Lavoro, è dedicato alle aziende iscritte all'albo delle imprese artigiane. Per incoraggiare le nuove assunzioni, le imprese delle 10 province individuate (nella sola Campania

sono Benevento e Caserta) sono nel programma per ricevere incentivi economici mirati a contratti a tempo indeterminato e di apprendistato, un contributo massimo di 5 mila euro per ogni assunzione a tempo pieno e indeterminato, proporzionalmente ridotto in caso di assunzione a tempo parziale. Il contributo per assistenza tecnica avrà un valore fino a 7.500 euro per azienda. Il progetto mette

dunque a disposizione un supporto tecnico nei settori dove si manifestino particolari carenze o esigenze di sviluppo, sicurezza, controllo di gestione, sistemi informativi, innovazione dei processi o dei prodotti. Limitatamente alla Campania, ad esempio, le imprese artigiane delle province di Caserta e Benevento hanno formalizzato, grazie agli incentivi richieste di assunzione per 320 unità.

Giuseppe Gagliano

MASTER, 57% LAUREATI CON MASTER VENGONO DA SUD

Il 57% dei laureati, che si qualifica con i master al Nord, viene dal Centrosud Italia, il 39% dal Nord e il 4% dall'estero. E' quanto emerge da un'indagine commissionata da "Career Counseling" che è andata a scandagliare il fenomeno della specializzazione post laurea, analizzando un dato 'collaterale', ovvero chi frequenta i master al Nord Italia e la sua provenienza. La motivazione fondamentale che spinge gli studenti a frequentare i master al Nord è dovuta soprattutto all'aspettativa di un più facile inserimento nel mondo del lavoro.

LSU, 1,6 MLN PER 1.040

È stata rinnovata per tutto il 2007 la convenzione per le attività dei 1.040 lavoratori socialmente utili (Lsu) della Sardegna che operano in 102 Enti (attività di monitoraggio realizzata in collaborazione con Insar Spa). La Regione ha anche stanziato 1 milione 690 mila euro per le integrazioni a favore degli stessi Lsu ed Enti.

PROGETTO EASY PLACE PER RICOLLOCAMENTO LAVORATORI ESUBERO

Dall'Ascom Bergamo arriva 'Easy Place', progetto di ricollocamento dei lavoratori in esubero. 'Easy Place' permetterà a 8 lavoratrici in cassa integrazione guadagni di essere reinserite nella grande distribuzione.

ASSISTENTI FAMILIARI: ON LINE PRATICHE ASSUNZIONE

Le assunzioni dei collaboratori domestici saranno effettuate in via telematica, evitando le lunghe code agli uffici postali: è il risultato del protocollo firmato dai ministeri dell'Interno e della Solidarietà Sociale con Assindatcolf.

RISULTATI PROGETTO INDULTO

Un bilancio, a seguito dalla scadenza programmata per il progetto di reinserimento indultati mostra diciotto assunzioni e 312 tirocini avviati in poco più di quattro mesi. Vale a dire poco più di un assunto a settimana e oltre 3 tirocini partiti ogni giorno.

La poca trasparenza del mercato del lavoro italiano non si deve solo alla proliferazione incontrollata - spesso in contrasto con le norme della legge Biagi - di siti internet per la ricerca di lavoro. Anche l'attore pubblico, legato ancora ad una visione vincolistica che poco o nessuno spazio lascia alla sussidiarietà, ha le sue colpe come dimostra la sostanziale inoperatività della borsa continua nazionale del lavoro. La borsa nazionale e le borse regionali sono nate per offrire, tra l'altro, uno strumento libero e gratuito di incontro tra domanda e offerta di lavoro. La loro attività si concentra in particolare sulla raccolta di annunci di lavoro e profili professionali dei lavoratori. Questo le differenzia dagli omologhi sistemi informatici nazionali degli altri paesi europei. Essi sono, infatti, concepiti come estensioni e proiezioni on line dei servizi pubblici per l'impiego. Offrono informazioni sui servizi, sulla normativa, sulle tipologie contrattuali, sulle prestazioni in caso di disoccupazione, su incentivi economici e normativi per le imprese, nonché accesso diretto a percorsi di orientamento e assistenza. La spiegazione per questa differenza è la diversa organizzazione e gestione dei servizi pubblici per l'impiego. Il modello prevalente in Europa si basa su una direzione nazionale dei servizi pubblici per l'impiego (seppure con autonomia funzionale locale), a cui corrisponde necessariamente un sistema informatico unico. Al contrario, la realtà italiana sappiamo essere articolata a livello provinciale. Non esiste nessun tipo di coordinamento nazionale effettivo dei servizi erogati. Comprensibile quindi che il sistema informatico nazionale non offra un riscontro delle attività concrete, tra loro fortemente differenziate, svolte dai centri per l'impiego. A riprova del forte legame tra la gestione del servizio per l'impiego e lo sviluppo di un sistema informatico per la proiezione delle relative attività è la tendenza delle amministrazioni provinciali a realizzare propri sistemi on line del mercato del lavoro. Esse sentono, indubbiamente, la necessità di rendere visibili all'esterno le loro attività e servizi e offrirne direttamente attraverso lo strumento informatico. In altre parole, i soggetti gestori dei servizi per l'impiego avvertono lo strumento informatico come ormai indispensabile per meglio svolgere la loro funzione nel mercato del lavoro. Non solo. Le amministrazioni provinciali percepiscono la frammentazione e la dispersione delle informazioni. Negli esempi migliori di siti web, allora, emerge lo sforzo per la raccolta e l'organizzazione delle notizie utili. L'obiettivo è orientare, in particolare, i lavoratori nel mercato del lavoro e della formazione. Indispensabile, perciò, fornire conoscenze sugli strumenti e sui canali pubblici e privati per la ricerca del lavoro in un'ottica di attivazione del lavoratore. La borsa continua nazionale del lavoro non può, per quanto detto, essere la proiezione informatica dei servizi pubblici per l'impiego italiani. Ma intendeva essere qualcosa di più di un solo sistema di incontro tra domanda e offerta di lavoro. Essa fu concepita in stretto raccordo con l'idea del monitoraggio dei servizi e di valutazione delle politiche attive del lavoro. Le informazioni su domanda e offerta contenute nella borsa, infatti, dovevano costituire una base statistica comune con le informazioni derivanti dalle comunicazioni obbligatorie e dalle registrazioni delle attività svolte dai centri per l'impiego nei confronti dei lavoratori disoccupati. Da qui, l'idea di integrare quindi nella borsa il sistema telematico per le comunicazioni obbligatorie. I recenti decreti ministeriali (del 30 ottobre) su tale materia finalmente istituiscono le comunicazioni obbligatorie elettroniche. Già sperimentate con successo in alcune realtà regionali, consentono una effettiva semplificazione amministrativa, snellendo e velocizzando le procedure di comunicazione da parte del datore di lavoro, così come di gestione delle stesse da parte degli enti destinatari. Ma l'impostazione data smentisce il disegno originario dell'integrazione di questa procedura nel sistema nella borsa lavoro. La tendenza che emerge è la disgiunzione tra la borsa lavoro e il SIL. La prima sembra destinata a rimanere soltanto - senza sottovalutarne la rilevanza - uno strumento di incontro tra domanda e offerta di lavoro. Il secondo un sistema chiuso di scambio di informazioni tra enti pubblici. Indipendentemente dalla denominazione, sarebbe invece necessario avere un sistema informatico integrato per tutte le funzioni e attività relative ai servizi per l'impiego e al mercato del lavoro.

Silvia Spattini

Approfondimenti - Si veda C. Bizzarro, S. Spattini, Il ruolo del web nell'intermediazione, in Conquiste del lavoro, n. 259, del 2 novembre 2007. Vedi anche i documenti raccolti in www.fmb.unimore.it, sezione Indice A-Z, alla voce Borsa continua nazionale del lavoro, Mercato del lavoro, Riforma Biagi.

a cura di Adapt - Fondazione Marco Biagi, Scuola internazionale di Alta formazione in Relazioni industriali e di lavoro/15